



2019
Ravenna
CITTA' CANDIDATA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA

RAPPRESENTANZA
dei cittadini extra - UE



Comune di Ravenna
U.O. Politiche per l'immigrazione

RETE CIVILE contro il RAZZISMO e la XENOFOBIA di Ravenna
In collaborazione con la Casa delle Culture del Comune di Ravenna



Venerdì 29 e sabato 30 novembre

LAMPEDUSA SIAMO NOI

***Venerdì 29 novembre '13, Galleria Ninapi
ore 20,30 Via G. Pascoli n. 31 - Ravenna***



*cosa succede nel nostro Paese a chi vi approda in fuga da guerre e
persecuzioni?*

*chi sono queste persone? quali le loro storie?
che cosa è accaduto e ancora accade a Lampedusa?
e accadrà?*

*uno sguardo rivolto verso l'isola di Lampedusa,
non solo luogo geografico ma anche simbolo e stimolo a immaginare un diverso
e più innovativo approccio al tema dei diritti umani e dell'accoglienza*

LAMPEDUSA 2.0

interverranno:

Federico Tsucalas

**responsabile settore Richiedenti asilo, cooperativa sociale Camelot -
Officine Cooperative**

Christian Foersch

scrittore e documentarista radiofonico

Giuseppe Di Bernardo

documentarista

condividendo con noi le loro esperienze in materia di migrazioni

seguirà dibattito

in collaborazione con Gruppo dello Zuccherificio



INFO: tel. 3478136937 Marinella

LeG: ravenna@libertaegiustizia.it

*Sabato 30 novembre 2013, Centro **QUAKE**
via Eraclea 25 - Ravenna*

LAMPEDUSA SIAMO NOI

Ore 9,30: Saluto di Valentina Morigi, Assessora alla Partecipazione e al Progetto Pace del Comune di Ravenna

Ore 9,45: Annamaria Rivera, Antropologa (Università di Bari)
“Lampedusa, paradigma dell'Europa-fortezza, suo malgrado”,

Ore 10.30: **Interventi di:**

Avv. Andrea Maestri – ASGI Associazione Italiana per gli studi giuridici della immigrazione
La legislazione italiana in materia di immigrazione

Dott. Antonio Onza, giurista volontario sportello Ravenna – Ass.ne avvocato di strada onlus
“Rifugiati e richiedenti asilo - Alcuni casi concreti”

Coop. Persone in movimento

SPRAR: l'esperienza ravennate

Ore 11,30: **Dibattito**

**E' previsto un collegamento skype con la sindaca di Lampedusa
Giusi Nicolini**

Ore 12.30: **Buffet solidale a cura di LIFE onlus**

Contributo di partecipazione euro 5

Ore 14,00: **Gruppi tematici di discussione e approfondimento**

- Le discriminazioni a Ravenna
- Il progetto “Salvadanaio sociale”
- Altri temi che emergono dal confronto

Ore 16,00: **Restituzione del lavoro dei gruppi in assemblea plenaria**

Ore 17,00: **Conclusioni**

UNA RETE CIVILE CONTRO IL RAZZISMO E LA XENOFOBIA

Riconfermiamo ogni parola del Manifesto costitutivo della Rete Civile contro il Razzismo e la Xenofobia con cui ci siamo costituiti nel 2009. Dobbiamo solo aggiungere qualche parola, dopo quattro anni.

Ecco i nuovi propositi.

Le parole che aggiungiamo oggi rivestono il carattere di urgenza perché, dal 2009, non si sono fatti passi in avanti e le emergenze umanitarie sono in crescita.

Mancano ancora leggi applicative dell'art. 10 della nostra Costituzione, che introduce il diritto d'asilo nel nostro paese.

Il diritto di voto attivo ai migranti è negato, e lente e incerte sono le procedure per ottenere la cittadinanza.

Manca ancora lo Ius Soli e chi nasce in Italia da genitori non italiani non ha diritto alla cittadinanza. Resta in vigore la legge Bossi Fini e la condizione dei richiedenti asilo è drammatica. La tragedia di Lampedusa è la punta di un orrendo iceberg che sta lastricando di ossa umane il Sud del Mediterraneo. Occorre denunciare con forza l'assenza di politiche europee che favoriscano un'autentica cooperazione per lo sviluppo delle popolazioni della riva sud del Mediterraneo.

Inoltre, si è mantenuto il disumano reato di clandestinità, inutilmente criminogeno, mentre la priorità assoluta dovrebbe essere l'impegno dell'Italia per creare canali umanitari che riconoscano in concreto il diritto umano alla sopravvivenza, alla vita dignitosa, alla speranza.

E' impossibile che la "nostra" vita sia dignitosa se accanto a noi ci sono umani a cui è una vita dignitosa è negata.

Ci impegniamo quindi a sostenere ogni iniziativa a sostegno dei diritti dei richiedenti asilo e di canali umanitari promossi dall' Europa e dall'Italia.

Ma anche nella nostra realtà ravennate ci sono zone d'ombra da chiarire e, come in ogni altra realtà, veli da sollevare e situazioni da affrontare con maggiore impegno civile.

Stanno emergendo in modo crescente nuove forme di razzismo che disprezzano generi, generazioni, orientamento religioso, orientamento sessuale, trasformando in colpe condizioni di vita o libere scelte: essere di "un" genere, essere anziane/i, essere di religione non cattolica, essere gay.

E' quindi nostra intenzione osservare con attenzione ciò che accade nella nostra città, collaborare con il Centro regionale contro le discriminazioni e con il suo sportello ravennate, oltre che con UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), con UNHCR (United Nation High Commissioner for Refugees) e con ACCADRA'. La collaborazione con le Associazioni interculturali presenti in Provincia di Ravenna, con la Rappresentanza degli immigrati in Consiglio comunale, con Ravenna Solidarietà e con il "Master in Diritti Umani, Migrazioni, Sviluppo" dell'Università di Bologna sarà al centro della nostra attenzione.

I promotori del manifesto numero 2

Comitato in Difesa della Costituzione, Comitato per la Legalità e la Democrazia, Ravenna Solidarietà, Romania Mare, LIFE onlus, Associazione Femminile Maschile Plurale, Associazione Integriamoci insieme (Cervia), Libertà e Giustizia (Circolo di Ravenna), Avvocato di Strada (Sportello di Ravenna), Terra Mia, Città meticcias, Comitato Rompere il silenzio, Attac, ALBA, ArciGay, Associazione Amici di Rekko 7, Coordinamento Il Sud siamo noi, Movimento Federalista Europeo, Il gruppo dello Zuccherificio, Emergency Ravenna, Amnesty Ravenna, coop. Persone in movimento.